

CODICE INTERNO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

*Questo documento è da intendersi come parte integrante del
Regolamento di Istituto.*

Il presente Protocollo è stato elaborato dal Team Antibullismo del nostro Istituto e dal Team Digitale ed è finalizzato ad elencare le azioni che deve intraprendere la Scuola per prevenire e gestire le situazioni di bullismo e di cyberbullismo.

I materiali qui raccolti sono tratti dai corsi di formazione sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze e dalla piattaforma Generazioni Connesse.

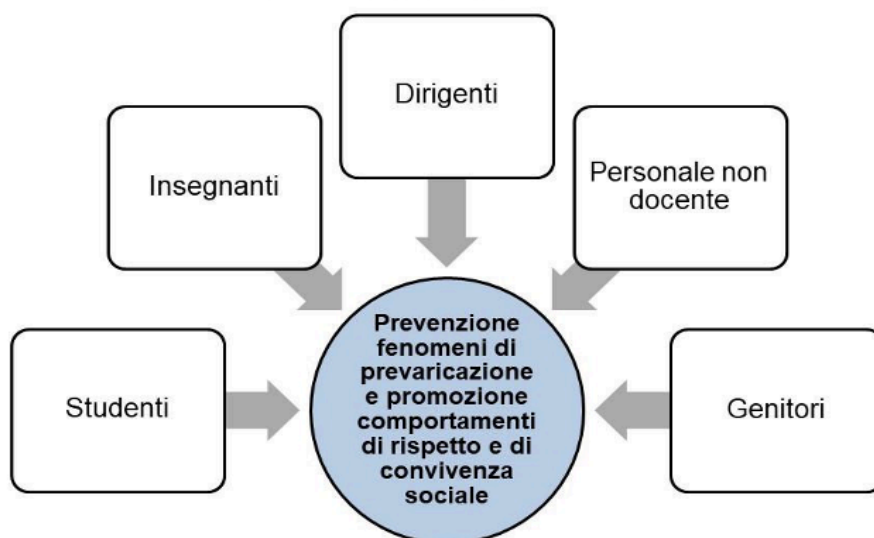
Sommario

RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
PRINCIPI GENERALI.....	3
GLOSSARIO.....	4
CARATTERISTICHE DEL BULLISMO.....	6
CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO.....	6
TIPOLOGIE DI INTERVENTO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA - LA PREVENZIONE	7
Chi se ne occupa: il Team bullismo e cyberbullismo.....	8
Funzioni del Team bullismo e cyberbullismo.....	8
Altri organi: tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.....	9
Funzioni del tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.....	9
EMERGENZE: PERCHÉ INTERVENIRE?.....	10
Chi se ne occupa: il Team per l'emergenza.....	10
Funzioni del Team per l'emergenza.....	11
GESTIONE DEI CASI: FASI DI INTERVENTO.....	11
1. SEGNALAZIONE.....	12
2. VERIFICA e VALUTAZIONE.....	12
Ricezione e prima valutazione.....	12
La valutazione approfondita.....	12
3. INTERVENTO EDUCATIVO E DISCIPLINARE.....	13
4. MONITORAGGIO.....	15
RESPONSABILITÀ DELLE DIVERSE FIGURE SCOLASTICHE.....	15
PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI A BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	19
ALLEGATO 1.....	20
ALLEGATO 2.....	22

Il presente Documento ha durata e validità illimitate. Potrà, comunque, essere modificato e/o integrato previa delibera degli Organi Collegiali deputati.



IL MODELLO DELLA POLITICA SCOLASTICA



RIFERIMENTI NORMATIVI

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Artt. 331 - 361 - 378 - 494 - 572 - 580- 581- 582 - 594 - 595 - 600 - 605- 609 - 610 - 612- 613 - 624 - 628 - 629- 635 - 643 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- D. LGS 196/2003 art. 167 ter
- DIRETTIVA MIUR n.16 del 5 febbraio 2007, recante "Linee di indirizzo generali ed azioni livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- DIRETTIVA MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- DIRETTIVA MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR del 2015 aggiornate al 2017 per azioni di prevenzione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- L. n.107/2015 c.7 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- L. n.71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MI prot. 18 del 13/01/2021);
- NOTA M.I. prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
- NOTA M.I. prot. 774 del 23/03/2021 "Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il Cyberbullismo, del Team Antibullismo e per l'Emergenza e dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo" - a.s. 2020/2021;
- Legge 17 maggio 2024, n.70 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo apporta alcune importanti modifiche agli artt. 1- 2- 3-4 della Legge 29 maggio 2017,n.71
- NOTA MIM n. 121 del 20/01/25 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70."

PRINCIPI GENERALI

Il presente Codice individua i criteri per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attraverso l'utilizzo di un sistema di gestione antibullismo che consenta di affrontare e combattere questi fenomeni, attraverso misure di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti e condotte trasgressivi, promuovendo l'educazione all'uso critico e consapevole dei social network e dei media al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

I principi generali ai quali la scuola deve attenersi sono esplicitati nei DPR n.249/1998 e DPR n.235/2007:

Art. 1 La Scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio e si propone di contribuire alla crescita culturale e civile delle allieve e degli allievi favorendo il loro inserimento nella società civile.

Art. 2 La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ciascuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in accordo con i principi della Costituzione e dell'ordinamento dello Stato.

Art. 3 La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, pensiero, coscienza e religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, indipendentemente dalla loro età e condizione, nel rifiuto di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 4 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica (art. 1 comma 2 DPR 235/2007)

GLOSSARIO

BULLISMO

Aggressione o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima

BULLO

È in genere, il più forte e più popolare dei coetanei, ha un bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole. Spesso è aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti) e ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni non mostrando sensi di colpa.

BULLI GREGARI

Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

CYBERBULLISMO

Qualunque forma di aggressione, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, ingiuria, ricatto e trattamento illecito dei dati personali di un minore, nonché la diffusione di contenuti on-line il cui scopo intenzionale è quello di isolare o mettere in ridicolo un minore o un gruppo di minori (L. 71/2017).

CYBERSTALKING

Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

DENIGRAZIONE

Pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali social network, newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet.

ESCLUSIONE

Estromissione intenzionale dall'attività on line.

FLAMING

Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

HARASSMENT

Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

IMPERSONIFICAZIONE

Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Firmato digitalmente da FILOMENA VALENTE

OUTING ESTORTO

Registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog.

SEXTING

Invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

SEXTORTION

Pratica utilizzata dai cyber criminali, per estorcere denaro, la vittima viene convinta a inviare foto e/o video a sfondo sessuale e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.

VITTIMA

È il compagno più timido e debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansioso e insicuro, ha una bassa autostima e difficilmente riesce a farsi degli amici.

Può essere:

- **passiva** subisce prepotenze spesso legate all'aspetto fisico, la religione o l'orientamento sessuale. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.
- **provocatrice** richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.

OSSERVATORI

(complici o fiancheggiatori) sono coloro che nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

Il **bullismo** non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, perché lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo; mentre i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti. Affinché si possa parlare di bullismo, è necessario rilevare le seguenti caratteristiche:

1. L'INTENZIONALITÀ: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali e pianificate al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
2. LA PERSISTENZA NEL TEMPO: le azioni del bullo durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.
3. L'ASIMMETRIA DELLA RELAZIONE: vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo) e chi la subisce (vittima); la vittima non è in grado di difendersi e teme vendette o ritorsioni nel caso denunciasse gli episodi di bullismo.

Il bullismo può assumere forme differenti:

- bullismo *diretto* di tipo fisico o verbale: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima attraverso furti di oggetti, prepotenze, pugni, estorsione di denaro, ecc.;
- bullismo *indiretto*: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto.

CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

Ci sono alcuni elementi che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **anonimato**: spesso il cyberbullo si nasconde dietro nomi falsi, un *nickname*, pensando di non poter essere scoperto. Per chi subisce le molestie, è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il cyberbullo;
- **manca di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti**: le persone che possono assistere a episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate.

La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Diverse *tipologie persecutorie* qualificate come cyberbullismo sono riportate nel *glossario*.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

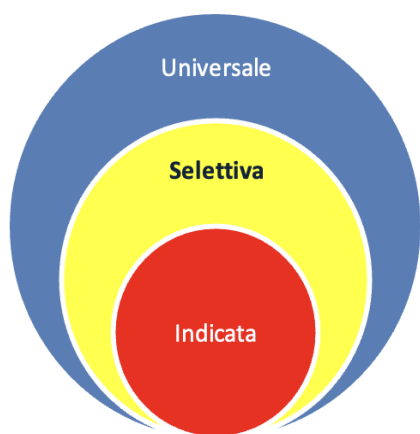
- LA PREVENZIONE -

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e a evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito sociosanitario) e discusse e condivise durante gli eventuali incontri del tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.



Universale: rivolta a tutti

Selettiva: rivolta a sottogruppi a rischio

Indicata: per alunni e alunne che presentano specifiche problematiche

Chi se ne occupa: il Team bullismo e cyberbullismo

<i>Dirigente Scolastico</i>
<i>Referente/i per il Bullismo</i>
<i>Animatore digitale</i>
<i>Responsabili di plesso delle scuole secondarie di I grado</i>
<i>Referente dell'Educazione civica</i>

Funzioni del Team bullismo e cyberbullismo

- *coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;*
- *promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico;*
- *promuovere nella "Giornata nazionale contro il bullismo" una riflessione in tutte le classi delle scuole secondarie;*
- *coinvolgere Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità;*
- *partecipare ad eventi/concorsi locali e nazionali;*
- *creare sul sito istituzionale un'apposita sezione;*
- *comunicare ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico dell'esistenza del team a cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema;*
- *predisporre apposite schede e allestire aree all'interno dell'istituto con le indicazioni per favorire la segnalazione di presunti casi di bullismo o cyberbullismo;*
- *raccogliere le segnalazioni e prenderle in carico per una prima valutazione;*
- *adottare un codice interno per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo;*
- *integrare le Linee di orientamento nel regolamento scolastico, incluse le procedure di prevenzione e contrasto.*

Altri organi: tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di bullismo e cyberbullismo

<i>Dirigente Scolastico</i>
<i>Referente/i per il Bullismo</i>
<i>Animatore digitale</i>
<i>Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico</i>
<i>Responsabili di plesso delle scuole secondarie di I grado</i>
<i>Docenti facenti parte del Team antibullismo e Emergenza</i>
<i>Presidente del Consiglio d'Istituto</i>
<i>Rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'Istituto</i>
<i>Rappresentanti forze dell'Ordine del territorio</i>
<i>Sindaci dei CCRR e rappresentante della Secondaria di San Casciano</i>

Funzioni del tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di bullismo e cyberbullismo

- Provvede alla rilevazione eventuale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nell'istituto, all'analisi dei dati raccolti, all'identificazione delle criticità e alla valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese in relazione agli eventi che si sono presentati nell'ambito del monitoraggio continuo della situazione dell'Istituto.
- Elabora e promuove strategie di prevenzione, organizza iniziative di sensibilizzazione e sviluppa interventi specifici per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Definisce le procedure di segnalazione e i protocolli d'intervento, coordina le azioni di supporto alle vittime e pianifica interventi educativi per i responsabili di atti di bullismo e cyberbullismo, in accordo con il regolamento d'istituto e le normative vigenti.
- Coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.
- Adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyber bullismo
- Cura la documentazione delle attività, gli aggiornamenti necessari al

SH0813007 - AD7E581 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002612 - 11/03/2026 - L1 -
Regolamento d'Istituto, gestisce la comunicazione interna ed esterna e
mantiene i rapporti con enti e istituzioni del territorio.

- Collabora con le Forze di Polizia, le associazioni e i centri di aggregazione presenti sul territorio per la realizzazione di progetti e interventi specifici.
- Partecipa ad iniziative di aggiornamento e formazione promosse dal Ministero dall'USR, UST e altri Enti di formazione.

EMERGENZE: PERCHÉ INTERVENIRE?

**TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE
IN CARICO DALLA SCUOLA
AL FINE DI:**

Interrompere/
alleviare la sofferenza
della vittima;

Responsabilizzare il
bullo o i bulli rispetto a
quello che ha o che
hanno fatto;

Mostrare a tutti gli altri
studenti che atti di
bullismo non vengono
accettati nella scuola e
che non vengono
lasciati accadere senza
intervenire;

Mostrare ai genitori
delle vittime, e più in
generale ai genitori di
tutti gli studenti della
scuola, che la scuola
sa cosa fare per la
gestione di casi del
genere.

Chi se ne occupa: il Team per l'emergenza

TEAM PER L'EMERGENZA
<i>Dirigente Scolastico</i>
<i>Primo Collaboratore del Dirigente Scolastico</i>
<i>Referente bullismo e cyberbullismo</i>
<i>Animatore digitale</i>

Funzioni del Team per l'emergenza

Dopo la valutazione effettuata dal Team anti anti-bullismo e anti-cyberbullismo, le emergenze relative ad atti di bullismo o cyberbullismo saranno prese in carico dal Team per l'Emergenza, coadiuvate dai docenti di classe, dalla psicologa e dalla pedagoga che operano nell'ambito dello "Sportello psicologico" attivo nell'Istituto attivo nell'Istituto. Il Team per l'Emergenza si occuperà della gestione del caso con la scelta dell'intervento più adeguato da attuare e del monitoraggio della situazione per valutare nel tempo l'efficacia degli interventi.

Per i casi acuti, in cui è necessario l'intervento anche l'intervento di figure specializzate del territorio, quali assistenti sociali, operatori ASL, rappresentanti delle forze dell'ordine, Sindaci, si convoca le specifiche riunioni invitando le figure di riferimento del territorio.

GESTIONE DEI CASI: FASI DI INTERVENTO



1. SEGNALAZIONE

Le segnalazioni possono pervenire da qualunque membro della comunità scolastica (docenti, personale ATA, studenti della Secondaria di I grado, genitori) tramite comunicazione verbale, attraverso il modulo Allegato 1, oppure tramite la casella email dedicata alle segnalazioni antibullismo: ascoltoantibullismo@iccetona.edu.it. Tale casella è monitorata dal Referente antibullismo, dall'animatore digitale e/o dal Dirigente Scolastico.

Aldilà del canale di segnalazione (comunicazione verbale, mail o rilevazione diretta), la segnalazione deve essere comunque raccolta da un docente del Consiglio di Classe che compila l'ALLEGATO 1.

Il modello compilato deve essere poi indirizzato al Referente per il Bullismo/Cyberbullismo o alla Dirigente Scolastica.

2. VERIFICA e VALUTAZIONE

RICEZIONE E PRIMA VALUTAZIONE

Il passaggio successivo alla prima segnalazione è quello della verifica e valutazione dell'accaduto, al fine di rilevarne la gravità e definire le azioni da intraprendere.

L'accoglienza di una segnalazione è il primo passo del protocollo di intervento. A seguito della ricezione della segnalazione, il Referente o il Dirigente Scolastico convoca il Team antibullismo per la valutazione preliminare. L'obiettivo è raccogliere i primi elementi di fatto e stabilire se sussistano gli estremi per classificare l'episodio come bullismo o cyberbullismo secondo le definizioni stabilite dal presente Codice. In caso positivo si procede alla valutazione approfondita. Devono essere previsti colloqui con gli alunni o docenti coinvolti e/o con altre persone ritenute informate sui fatti e la convocazione della famiglia e il suo coinvolgimento.

LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

Le azioni del Team per l'emergenza:

Se la prima valutazione conferma il sospetto di bullismo/cyberbullismo, il Referente coinvolge immediatamente il Team per l'emergenza che si riunisce e per prima cosa compila la scheda di valutazione approfondita (Allegato 2) per analizzare la situazione, individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi

Firmato digitalmente da FILOMENA VALENTE

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata.

Nella fase di valutazione approfondita, se il team lo ritiene funzionale a un'identificazione del livello di gravità più ponderata, è possibile prevedere nuovamente il coinvolgimento di alcune figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).

L'obiettivo è ottenere un'identificazione del livello di gravità più ponderata possibile (Codice Verde, Giallo o Rosso) e di conseguenza pianificare l'intervento più adeguato.

Di seguito si riportano gli interventi da prevedere in seguito all'individuazione del livello di rischio:



3. INTERVENTO EDUCATIVO E DISCIPLINARE

L'intervento educativo e disciplinare è di competenza del Consiglio di interclasse/classe e/o del Consiglio d'istituto in caso di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni.

Le azioni previste sono:

- Ristabilire regole di comportamento in classe (consiglio di interclasse/classe);
- Interventi/discussione in classe (consiglio di interclasse/classe);
- Responsabilizzazione degli alunni coinvolti (consiglio di interclasse/classe);
- Irrogazione della sanzione disciplinare agli alunni della scuola secondaria

Firmato digitalmente da FILOMENA VALENTE

- Valutare se segnalare i fatti alle autorità competenti (servizi sociali, carabinieri, polizia postale)

Il procedimento sanzionatorio nei casi di Bullismo e Cyberbullismo è indicato nel "REGOLAMENTO D'ISTITUTO" dell'Istituto.

Di seguito si riportano gli interventi da prevedere in seguito all'individuazione del livello di rischio:

Codice verde → la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo → (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Codice rosso → (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del team docente/consiglio di classe;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo/per l'Emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del

4. MONITORAGGIO

Una volta attuato un intervento in seguito a una segnalazione, il monitoraggio è attuato per accertarne l'efficacia e garantire che il problema sia risolto.

Questa verifica si attua in due momenti:

- a breve termine (entro una settimana) dai docenti di classe, che valutano i cambiamenti nel comportamento di vittima e autore
- a lungo termine (dopo circa un mese) dal Team Antibullismo che analizza i riscontri raccolti (da docenti e eventualmente dalla famiglia che - se ritenuto opportuno dal Team, può essere coinvolta per il monitoraggio del figlio a casa).

L'analisi dei dati raccolti dal monitoraggio può essere poi presentata al Tavolo Permanente di Monitoraggio (TPM), al fine da utilizzare queste informazioni operative per indirizzare il miglioramento strategico del nostro Codice Interno e dei protocolli di prevenzione.

RESPONSABILITÀ DELLE DIVERSE FIGURE SCOLASTICHE

Dirigente Scolastico

- Individua e nomina i Referenti e il Team antibullismo e cyberbullismo condividendone i nominativi con il Collegio;
- prevede all'interno del PTOF, corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA e ai genitori;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare l'Animatore e il Team digitale, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il

Firmato digitalmente da FILOMENA VALENTE

- contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Collegio Docenti

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Consiglio di Classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- irroga sanzioni disciplinari.

Docenti

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Somministrano questionari in forma anonima per individuare l'esistenza di bulli e vittime.

Genitori

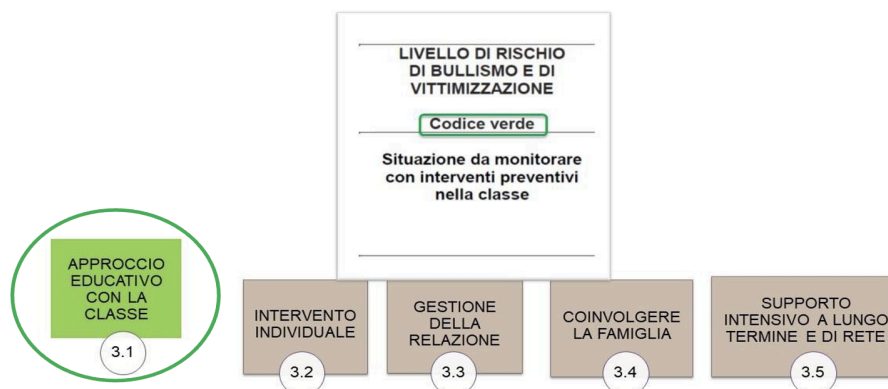
- Sono invitati a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo

- ~~SIIC813007 - AD7E531 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002612 - 11/03/2026 - L1 - I~~
Sono chiamati a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute

Alunni

- Collaborano alle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (social network, e-mail, sms,) che inviano;
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

Si riportano immagini esemplificative riprese dalla Piattaforma Elisa

CODICE VERDE**CODICE GIALLO****CODICE ROSSO**

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI A BULLISMO E A CYBERBULLISMO

In qualsiasi momento del processo di gestione del caso - dalla prima segnalazione alla valutazione approfondita o alla fase di monitoraggio - se il Dirigente Scolastico o il Team Antibullismo o altri docenti ravvisano una fattispecie di reato perseguibile d'ufficio fra quelli riportati sotto o di altra natura, si procede immediatamente e senza indugio (l'omissione o il ritardo costituiscono reato, punito dall'art 361 c.p.), alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria tramite le Forze dell'Ordine competenti, come previsto dalla normativa vigente.

Gli insegnanti ed il Dirigente Scolastico sono infatti i destinatari del dovere di denuncia (art. 331 c.p.) Tale denuncia dovrà essere presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria. In caso di cyberbullismo, la Legge n. 71/2017 prevede che il genitore/tutore legale o il minore ultraquattordicenne possa inviare una mail al gestore dei social richiedendo la rimozione di quanto postato su internet a suo danno entro le 48 ore; se entro 48 ore il contenuto non sia stato rimosso, segnalare al Garante: <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9041356> e rivolgersi alla polizia postale (<https://www.commissariatodips.it/>) se l'azione si configura fra i seguenti capi di imputazione:

- **Sostituzione di persona** (art. 404 c.p.)
- **Diffamazione** (art. 595 c.p.)
- **Estorsione sessuale** (art. 609 bis c.p.)
- **Violenza privata** (art. 610 c.p.)
- **Atti persecutori** c.d. *stalking* (art. 612 bis c.p.)
- **Trattamento illecito dei dati** (D. Lgs 196/2003 art. 167 ter)

Oltre ai reati suindicati, altri reati riconducibili al bullismo e cyberbullismo sono:

1. **Favoreggiamento personale** (art. 378 c.p.)
2. **Maltrattamenti** (art. 572 c.p.)
3. **Istigazione o aiuto al suicidio** (art. 580 c.p.)
4. **Percosse** (art. 581 c.p.)
5. **Pornografia virtuale e pedopornografia** (art. 600 ter e quater 1 c.p.)
6. **Sequestro di persona** (art. 605 c.p.)
7. **Violenza sessuale** (art. 609 bis c.p.)
8. **Corruzione di minorenni** (art. 609 quinquies c.p.)
9. **Minaccia** (art. 612 c.p.)
10. **Revenge porn** (art. 613 ter c.p.)
11. **Furto** (art. 624 c.p.)
12. **Rapina** (art. 628 c.p.)
13. **Estorsione** (art. 629 c.p.)
14. **Danneggiamento** (art. 635 c.p.)
15. **Circonvenzione d'incapace** (art. 643 c.p.)

ALLEGATO 1

PRIMA SEGNALEZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione (Docente del Consiglio di Classe):.....

Data:.....

Scuola (primaria- secondaria di primo grado):.....

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

La vittima:.....

Un compagno della vittima, nome:.....

Un docente:

Madre/Padre/Tutore della vittima, nome:.....

Altri:.....

2. La vittima, nome:..... Classe:.....

Altre vittime:.....classe:.....

Altre vittime:.....classe:.....

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza. (es. offese con commenti o foto modificate, spinte all'entrata/uscita dalla scuola, ecc....)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Firmato digitalmente da FILOMENA VALENTE

5. Quante volte sono successi gli episodi?

.....

.....

.....

.....

Da inviare tramite mail o consegnare brevi manu al docente Referente

Antibullismo/Cyberbullismo, prof. Laura Peccatori o alla DS. La situazione segnalata sarà sottoposta all'attenzione del Team ANTIBULLISMO/CYBERBULLISMO ed eventualmente al Team per L'EMERGENZA.

Data,

Firma

ALLEGATO 2 (compilato dal Team Antibullismo/per l’Emergenza)

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.

Data:.....

Nome del membro del Team che compila lo screening:

☐ Scuola Primaria ☐ Scuola secondaria di primo grado

1. Data della segnalazione del caso di vittimizzazione:.....

2. La persona che ha segnalato il caso era:

.....

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima nome

☐ Madre/ Padre della vittima, nome

☐ Insegnante, nome

Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo di segnalazione:

.....

4. Vittima, nomeClasse:.....

Altre vittime, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli

NomeClasse:

NomeClasse:

NomeClasse:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

☐	È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
☐	È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
☐	È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
☐	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo"

☐	Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
☐	È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
☐	Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
☐	Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
☐	È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
☐	Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
☐	Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
☐	È stata postata una foto o video senza il consenso
☐	Altro

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?.....

12. Sofferenza della vittima

La vittima presenta	Non vero	In parte vero - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
	1	2	3
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			

Firmato digitalmente da FILOMENA VALENTE

Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta	Non vero	In parte – qualche volta vero	Molto vero – spesso vero
	1	2	3
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			

Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome:.....Classe:

Nome:.....Classe:

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome:.....Classe:

Nome:.....Classe:

Nome:.....Classe:

Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?

.....

Firmato digitalmente da FILOMENA VALENTE

.....
.....
.....
.....
.....

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

.....
.....
.....
.....
.....

La famiglia ha chiesto aiuto?

.....
.....
.....
.....
.....